



precisamente che nell'anno in esame la produzione raccolta dall'Istituto, quanto ai capitali assicurati, comprese le rendite decuplate, si è rivalutata di oltre 50 volte rispetto al 1938 e, quanto ai premi incassati, ha oltrepassato il coefficiente di 39, mentre lo stato del portafoglio al 31 dicembre 1956, sempre per il solo lavoro diretto, registra, nei capitali assicurati, comprese le rendite decuplate, un coefficiente di circa 38. Tutto questo vuol dire che c'è stato un reale adeguamento della produzione, ancorché esso non abbia del tutto raggiunto il punto di equilibrio rispetto agli attuali valori monetari. Un altro elemento che va posto nella giusta luce è quello che attiene alle provvigioni di acquisto da ammortizzare. La direttiva del Ministero vigilante è volta ad ottenere che le Compagnie ammortizzino integralmente nell'anno tali spese, rinunciando a aumentare le riserve matematiche. È un problema assai delicato questo perché l'onere dell'ammortamento è in relazione diretta all'entità della produzione ed è